

I sottuffic. - La scuola media - I conflitti in Sicilia alla Camera dei deputati

ROMA, 2. — Presidenza del vice-presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.

BEGHI giura.

Il trasloco d'un delegato

CELESIA s. s. all'interno, all'on. Modigliani annunzia che in seguito all'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Trani nella quale quel magistrato pur prosciogliendo il delegato di pubblica sicurezza, Francesco Paolo Vittori dalle imputazioni mosseggi, ravvisarono alcune deficienze nella di lui condotta, è stato allontanato da Terlizzi e trasferito a Rieti.

MODIGLIANI rileva le gravi censure contenute nella ordinanza della Camera di consiglio contro quel delegato per gli abusi di ogni sorta da lui commessi in occasione della ultima lotta elettorale nel collegio di Trani. Non crede che il trasloco sia provvedimento adeguato alle colpe di quel funzionario. Afferma anche la necessità di accertare anche la responsabilità dei superiori di lui a cominciare dal prefetto di Bari che lo aveva proposto per un encomio. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Una cagnara per lo sciopero di Roma

CELESIA s. s. agli interni all'on. Marangoni dichiara che durante lo sciopero generale avvenuto in Roma la forza pubblica tenne un contegno esemplarmente corretto e spiegò una lodevole attività per impedire più gravi disordini.

MARANGONI segnala e biasima severamente le violenze commesse dalla forza pubblica in danno di dimostranti che si agitavano per una giusta causa. Si meraviglia che il governo invece di deplorare gli eccessi degli agenti incoraggi con la sua approvazione il loro invidiabile contegno.

CELESIA s. s. Considerando nel suo complesso l'azione spiegata in quella occasione dalle autorità di pubblica sicurezza non può che dichiararla degna di encomio, inquantoché spiegando la necessaria energia impedì che avvenissero quei gravi disordini che certamente si sarebbero dovuti deplorare per l'intrusione fra i dimostranti di elementi turbolenti e pericolosi, (rumori all'estrema sinistra, vive interruzioni del deputato Marfisi, che è ripetutamente richiamato all'ordine dal presidente della Camera. Non attendendo il deputato Marfisi, alle ingiunzioni del presidente, questi sospende la seduta alle ore 14.45. Commenti e proteste all'estrema sinistra, approvazioni dalle altre parti).

La seduta riprende alle ore 14.50. PRESIDENTE dichiara che ha dovuto sospendere la seduta perché i suoi ordini non erano stati obbediti. Impartisce con tutti ha il dovere di esigere che tutti obbediscano alle sue ingiunzioni, le quali mirano a far rispettare il regolamento che è garanzia così per la maggioranza come per la minoranza ed assicura libertà e rispetto a tutte le opinioni. (Approvazioni).

Da Ambris non sarà processato

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Ambris per eccitamento all'odio di classe. La commissione propone che l'autorizzazione sia negata; pone a partito questa proposta. E' approvata.

La legge per i sott'ufficiali

Il discorso dell'on. Marazzi

Discussione del disegno di legge: facoltà di richiamare in servizio i sott'ufficiali collocati a riposo.

MARAZZI proietta che questo disegno di legge che concerne gli organici avrebbe dovuto seguire la procedura degli uffici.

Dopo la grande riforma della ferma biennale che ha trasformato lo spirito ed il fondamento delle nostre istituzioni militari conviene anche per reclutamento dei sott'ufficiali battere una via affatto diversa.

L'oratore vagheggia la istituzione di scuole ove i giovani a spese dello Stato si addestrino a prestare servizio come sott'ufficiali e in pari tempo si preparino a conseguire il diploma di maestro comunale.

Per tal modo questi giovani chiamati a prestare servizio militare saranno ottimi educatori del soldato e quando avranno lasciato l'esercito saranno ugualmente ottimi educatori dei figli del popolo. Un siffatto sistema rappresenterebbe anche una forte economia di spesa soprattutto per le pensioni e ciò assicura ai sott'ufficiali ed ai maestri più equie retribuzioni.

Questi ufficiali divenuti maestri non si daranno ad inconsulte agitazioni, ma bensì quando venisse l'ora del pericolo saprebbero prendere le armi e accorrere alle bandiere dei loro antichi reggimenti, pronti a combattere ed a vincere o morire per la patria. (Approvazioni).

Il discorso dell'on. Grandi

GRANDI, ministro della guerra, riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Marazzi per non potendo in occasione di questo modesto disegno di legge esprimere in merito ad esso il proprio pensiero.

Rinnova l'assicurazione che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà alla Camera un disegno di legge concernente i sott'ufficiali che si augura corrisponda alle moderne esigenze militari.

segno di legge che mentre risponde ad una necessità da soddisfazione ad una benemerita classe di personale militare. (Approvazioni).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, parla brevemente.

Si approvano gli articoli della legge.

Provvedimenti per la scuola media

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per la istruzione media classica, tecnica e normale.

BIANCHI LEONARDO è favorevole al disegno di legge che rappresenta un passo notevole che lo Stato fa per il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti che sotto questo rapporto trova organico nel suo complesso.

Si astiene dal proporre emendamenti, ritenendo in massima che si debba astenersi dal turbare l'economia della legge pure riservandosi di dare voto favorevole a taluno di quei propositi da altri colleghi, specie per migliorare il trattamento degli insegnanti di materie giuridiche e di economiche degli istituti tecnici.

Ritene necessario segnalare talune lacune che per la parte didattica il disegno di legge presenta.

Rileva che esso non si preoccupa dell'enorme aumento della popolazione scolastica cresciuta di oltre 70.000 alunni.

Così pure nessun provvedimento per provvedere all'attuale gravissima deficienza di circa 3500 insegnanti, la quale si è ripartita con la istituzione delle classi aggiunte che diminuisce l'efficienza dell'insegnamento.

A questo riguardo si dichiara favorevole alla istituzione dell'assistente che ritiene potrebbe avere carattere gratuito quando gli si riconosca valore di titolo didattico.

Ricorda avere propugnato l'istituzione di una scuola unica di secondo grado la quale col l'insegnamento della lingua nostra e di poche altre materie dovesse servire soprattutto per la formazione del carattere italiano dell'alunno il quale avrebbe potuto più facilmente scegliere la via più atta a fargli raggiungere le sue finalità intellettuali.

Non disconosce che l'esclusione del latino da questa scuola ha suscitato vivaci dissensi e rileva dolorosamente che l'ordinamento attuale molto spesso i giovani alunni delle nostre scuole secondarie non apprendono né il latino, né l'italiano.

Ed a questo riguardo osserva che non meno dolorosa riesce la constatazione della insufficiente preparazione di coloro che si presentano ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole. Conclude ricordando che Stuart Mill ebbe a dire che una mente bene educata dovrebbe combinare una profonda conoscenza di poche cose con una generale conoscenza di molte. Come sintesi delle idee da lui esposte presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva con l'attuale disegno di legge i provvedimenti economici per i professori delle scuole medie e considerando che l'aumento degli stipendi è solo una parte del complesso problema della scuola condanna la proposta del ministro presentata all'approvazione della Camera almeno alcune delle più urgenti provvidenze che assicurino una più salda struttura della scuola media e più razionali programmi che la rendano più idonea a formare la cultura e il carattere delle giovani generazioni» (Approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

BONARDI ha presentato e svolge un ordine del giorno col quale sostiene l'equità di computare gli anni d'assistente universitario nella carriera degli insegnanti delle scuole secondarie.

RAMPOLDI rende lode al ministro di avere affrettata la discussione della parte economica della riforma della scuola media come quella che si presentava con vero carattere di urgenza.

BATTELLI chiede al ministro se al parlamento che non si realizza la voce corsa in questi giorni che non verrà accolto alcun emendamento o aggiunta al disegno di legge quale è stato concordato tra il ministro e la commissione, poiché vi sono vari tocchi di lieve importanza, quantunque collegati a piccoli oneri finanziari i quali si dimostrano necessari per dar tranquillità agli insegnanti e ordine definitivo alla scuola.

LUCIFERO afferma che se i programmi scolastici fossero meglio compilati e con maggiore ocularità applicati mercede una ben intesa opera direttiva spiegata dai capi d'istituto non vi sarebbe da lamentare il sovraccarico intellettuale contro il quale tante critiche si sono mosse.

Il conflitto fra le città siciliane

per il trasporto degli zolfi

CAVASOLA ministro dell'agricoltura e commercio risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onor. Marchesano, Micciche, Balsano, Vaccaro e Pantano (segni di attenzione). Una contestazione di zolfo di Catania e quelli di Porto Empedocle e Licata relativa al riparto della spesa dei trasporti degli zolfi greggi si è acuita per il recente impianto di una raffineria a Licata.

Sono intervenuti nella contestazione le rappresentanze elettive locali chiedendo da una parte al governo la modificazione di quel regime che esiste fin dalla istituzione del consorzio obbligatorio e insistendosi dall'altra parte

per il mantenimento dello stato presente di cose.

Si sono recate a Roma commissioni di produttori e di commercianti ed espose al ministro e all'on. presidente del consiglio le ragioni di ambe le parti. Il governo promette che senza preconcetti e con assoluta obiettività avrebbe studiata la questione.

Così stavano le cose quando a Catania fu proclamato lo sciopero generale e a Porto Empedocle furono commesse deplorevoli violenze. Il governo dichiara che questi moti e queste violenze non varranno a rimuovere il governo dal suo fermo proposito di risolvere la questione con assoluta imparzialità, ed ispirandosi esclusivamente alle ragioni della giustizia. (Approvazioni).

I conti dell'Esposizione del 1911 al Senato del Regno

ROMA, 2. — Presid. MANFREDI. CARARA D'ANDRIA interpellò il ministro dell'interno sugli scioperi dei tramvieri a Napoli. Gli risponde Fon. Salandra.

L'interpellanza dell'on. Santini

sul bilancio dell'Esposizione

SANTINI svolgendo la sua interpellanza sui risultati della inchiesta relativa al bilancio dell'Esposizione del 1911; crede di essere interpretato della pubblica opinione che ha ritenuto suo dovere d'interpellare il governo su quell'esposizione alla quale consacrarono assidue cure egregie persone la cui correttezza sovrasta ad ogni sospetto ed hanno il diritto di venire discusse e vagliate le censure mosse all'opera loro.

Alla sua interpellanza netta e precisa chiede categorica risposta riservandosi ove occorra di svolgerla e completarla.

Sa che si è molto lavorato per la ricerca delle pezze d'appoggio delle spese, ma dubita che si sia incorso in qualche incompatibilità affidando questo incarico a taluno che dovette ordinare le spese per ragioni di ufficio.

Osserva che furono tenuti troppi banchetti e fatti numerosi ricevimenti, rileva che si è indugiato soverchiamente a presentare i conti dell'esposizione di Roma.

E' convinto che dai conti nulla risulterà di grave, ma il ritardo nuoce a l'opinione pubblica inclina ad interpretarlo come tattica dilatoria e come manovra di salvataggio.

Sa che una commissione nominata dal governo ha ricevuto l'incarico di rivedere i conti dell'esposizione. Domanda che la relazione di questa commissione sia senza indugio e integralmente presentata al parlamento.

E' convinto di aver assolto un dovere. Non si cura della popolarità, ma non tocca il senato e della impopolarità che potrà salutare la sua interpellanza la quale è ispirata soltanto al concetto della tutela del pubblico bene. (Approvazioni).

La difesa dell'on. Di San Martino

DI SAN MARTINO, che fu magnanimo della Esposizione, ringrazia il senatore Santini per l'attenzione di stima e fiducia e per avergli offerto occasione di far due dichiarazioni.

La prima riguarda i guardiani. Dirà solo a questo proposito che effettivamente il numero dei guardiani giunse sino a 380, ma poi furono ridotti a misura che scarseggiavano i visitatori.

Ma il loro numero non apparirà straordinario ove si ponga mente alla estensione, al frazionamento della esposizione, al valore enorme delle collezioni e oggetti esposti, in speciali edifici; al carattere speciale della mostra.

Del resto facendo uno studio comparativo col personale di guardia di altre esposizioni si vedrà a Milano che nel 1906 i guardiani furono oltre mille per una esposizione molto meno estesa di quella di Roma.

Inoltre è da notare che per le cinque mostre di carattere diverso della esposizione romana mancò il concorso delle guardie dei privati espositori, a ciò nonostante si è speso settantaquattro lire meno che per la città e esposizione di Milano.

La seconda esposizione che egli deve fare si riferisce ai banchetti e ricevimenti che furono troppo frequentati come disse il sen. Santini. Ciò si dovette al carattere speciale dell'esposizione, ma essi furono limitati allo stretto necessario.

Per molti di questi banchetti e ricevimenti non si trovarono le pezze giustificative perché le spese furono assunte da qualcuno. La Commissione incaricata dell'accertamento della contabilità e della visione dei documenti è composta da alti funzionari dei ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno che non ebbero mai alcun rapporto coll'esposizione.

Quanto al ritardo della presentazione dei conti dichiara che il comitato fin dal maggio 1912 presentò una completa relazione munita di larghissime documentazioni.

La mole del lavoro e la minuziosa diligenza con cui l'opera della commissione governativa si va compiendo spiega il ritardo.

SALANDRA, presidente del consiglio, si associa interamente a queste dichiarazioni.

MARCHESANO, MICCICHE', VACCARO, BALSANO, PANTANO rispondono in vario senso.

CAVASOLA ministro dell'agricoltura nota che si tratta di una grave e complessa questione che ha affaticato per lungo tempo il parlamento. Egli quindi non poteva risolverla in due o tre giorni. Ripete che consocio della sua responsabilità continuerà il seguito della questione nell'intento di giungere al più presto ad una soluzione che valga a ricondurre la tranquillità fra quelle industrie popolate, (Approvazioni).

La seduta termina alle ore 20.10. — Domani seduta alle ore 14.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio, non è in grado di dare all'interpellante le notizie esaurienti che ha richiesto. Per quello che sa può affermare che le gestioni dei comitati delle esposizioni di Roma e di Torino e del comitato della esposizione di Milano si chiusero in disavanzo a che i comitati stessi chiesero al governo i termini contribuiti.

Il ministro precedente nel settembre 1912 incaricò una commissione governativa di accertare le cause e le entità dei disavanzi.

I disavanzi in parola non si possono ancora precisare a ragione di illi e di transazioni tuttora pendenti ma la cifra complessiva sarà assai rilevante. Il disavanzo verificatosi per l'esposizione di Roma rappresenterebbe certo la parte maggiore di tale cifra. Ma è debito di giustizia tener conto che da tale esposizione hanno tratto notevole vantaggio patrimoniale lo Stato ed il Comune, il palazzo delle belle arti a Vella Giulia, le Terme di Diocleziano, la sistemazione di Piazza d'Armi, le costruzioni che costituiscono una parte della mostra di piazza d'Armi.

Sulla gestione dei vari comitati la commissione ha fatto i debiti accertamenti ma non ha potuto ancora presentare la relazione completa.

Allora avrà anche l'occasione di presentare al parlamento tutti gli elementi giustificativi dei provvedimenti che proporrà, ma anticipare oggi una comunicazione frammentaria di notizie incomplete non sarebbe né opportuno, né giusto.

L'oratore spera che l'on. Santini d'interpellare il Senato saranno soddisfatti delle sue dichiarazioni e della promessa di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari i provvedimenti per chiedere l'autorizzazione ed i fondi per fare fronte a questo non lieve retroscio passivo. (Approvazioni).

L'esposizione e il Vaticano

SANTINI. Non è del tutto soddisfatto della risposta del governo. Avrebbe desiderato avere la nota di tutti gli impiegati della esposizione perché da essi sarebbe risultato che molti poco correttamente percepivano dal comitato lauti stipendi.

Fu detto che la colpa dell'insuccesso della esposizione sia stato il Vaticano e legge un brano che riproduce tale accusa, ma l'oratore che è liberale ma che rispetta anche la religione deve affermare che se mai questo intervento ci fu esso fu esercitato per impedire inconvenienti che sarebbero potuti sorgere dall'incontro di cortei patriottici con fanatici pellegrinaggi ed il governo del tempo potrebbe farne fede.

Avrebbe desiderato udire qualche parola anche dall'on. ministro del tesoro. Ad ogni modo ringrazia il presidente del consiglio della cortesia colla quale gli ha risposto.

La seduta è sciolta alle ore 16.45. — Domani riunione degli uffici.

La crisi del Ministero in Francia

Le dimissioni di Messimy

PARIGI, 2. — Dopo il consiglio di gabinetto tenuto stamane al quai d'Orsay i ministri si recarono all'Eliseo a presentare a Presentare le dimissioni del gabinetto.

Messimy assistette nella seduta di ieri della Camera scrisse stasera al presidente della Camera. Annuncia che egli non era candidato alla vicepresidenza e non potrebbe accettare la candidatura senza esservi designato dai colleghi del suo partito. In queste condizioni presenta le dimissioni da vicepresidente.

Messimy dichiarò d'aver rifiutato d'accettare la vicepresidenza della Camera, perché avvertito che la destra voleva servirsi del suo nome per una manovra a cui non vuole prestarsi.

La crisi in Serbia

BELGRADO, 2. — I circoli parlamentari assicurano che Pasic inviò stamane al re una lettera con le dimissioni del gabinetto.

BELGRADO, 2 (ore 22) Un comunicato pubblicato nel pomeriggio dice che il Re ha preso atto con rammarico delle dimissioni del gabinetto Pa-

sic e che si riservò ogni ulteriore decisione.

La situazione in Albania

DURAZZO, 2. — Sono giunti oggi da Alessio ottocento malissori e mullahi cattolici di Cossovo con qualche mussulmano capitanati da Mara. I malissori ed i mullahi furono chiamati dal principe che inviò il ministro Mehmed per raccomandare la difesa di Durazzo, ma essi dichiararono di voler marciare contro gli insorti. La città è calma, quantunque animata. Non si hanno notizie degli insorti.

E' giunta da Valona la squadra austro-ungarica. (Stefani)

DURAZZO, 2. — Il membro austro-ungarico della commissione internazionale di controllo console generale Kral è ritornato da Valona.

La guerra dei Senussi contro l'Italia

COSTANTINOPOLI, 2. — Si assicura che l'ambasciatore d'Italia richiamò l'attenzione della Porta sull'arrivo a Damasco di quattro sceicchi rappresentanti la Scieica El Senussi ed incaricati di raccogliere sottoscrizioni per la lotta contro gli italiani in Cirenaica.

Notevole dichiarazione di Taalat bey

sui rapporti greco-turchi

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo informazioni da fonte diplomatica bene informata il ministro dell'interno Taalat bey ricevette il ministro greco Panas al quale dichiarò d'aver in seguito alla sua visita a Bucarest riconosciuto la necessità di migliorare le relazioni greco-turche e formare un ravvicinamento fra due paesi.

Una grossa multa

a due navi tedesche

WASHINGTON, 2. — Un comunicato del segretario di stato annuncia che i piroscafi «Bavaria» e «Epitanga» furono colpiti da una multa dalle autorità di Puerto Mexico per avere scaricato colli a Vera Cruz ed esibito a tale scopo carte inesatte.

Le multe che furono applicate in conformità alla legge messicana, ammontano a un totale di 823.835 pesos.

VERA CRUZ, 2. — La Compagnia di Navigazione amburghese America-

te che il sussidio governativo ed eventualmente provinciale non arrivava a coprire, nulla potendo la ristretta finanza comunale disporre per nuove opere, il Comune, lo rimborserà di parte della spesa, rappresentata dagli eventuali sussidi, appena conseguiti, che si riserva di chiedere a sensi delle disposizioni di legge emanate o per emanarsi durante la costruzione della strada.

L'ex sindaco signor G. B. Marcuzzi si associa all'ordine del giorno e propone che la deliberazione approvata venga comunicata dalla Giunta personalmente al conte Mario Ceconi.

L'ordine del giorno è l'aggiunta sono approvati ad unanimità.

Da TOLMEZZO

Per l'anniversario della morte di Garibaldi - Due disertori austriaci - Arresto

Ci scrivono, 2 (n): Nella ricorrenza del 23.º anniversario della morte del Generale Garibaldi, al quale il compianto patriotta Maritoni Avv. Notaio Gio. Battista era legato da grande ammirazione, la costui famiglia con gentil pensiero stamane fece issare la bandiera abbrunata ad una finestra del palazzo in cui visse gli ultimi anni e morì il caro e sempre lagnoso buon Tito.

In nessun altro edificio sventolava il vessillo che ricordasse il lutto italiano per la morte del grande Eroe.

★ Ieri sera un Brigadiere della R. Guardia di Finanza consegnò a quello dei Carabinieri di Chiusaforte i soldati austriaci Tatzel Stefano di anni 24 da Barn Makren e Viktorin Carlo di anni 22 da Piny Prossun Makren appartenenti alla 1.ª Compagnia 5.º Bataglione del Reggimento Feldjäger, i quali il giorno stesso erano disertati da Tarvis e pei monti varcarono il confine passando la fontella Bielega e costituirono al predetto Brigadiere di stanza a Dogna ed in servizio al confine austriaco.

Essi furono rinchiusi nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità Politica e chiesero di essere avviati a Milano in cerca di occupazione.

★ La scorsa notte in piazza XX Settembre i Carabinieri della locale stazione arrestarono Mondì Maria Maddalena di facili costumi da Cavazzo Carnico perchè in istato di manifesta e completa ubbriachezza commetteva pubblico scandalo.

Presentata stamane al Sig. Delegato di P. S. e munita del documento per rimpatriare lo fece a brandelli e oltraggio con triviali epiteti lo stesso Funzionario che chiamati i carabinieri fece passare la Mondì nelle locali carceri denunziandola all'Autorità Giudiziaria che procede.

1. di ringraziare con entusiasmo il signor conte Mario Ceconi per l'offerta altamente benefica al Comune, intesa a congiungere la frazione di San Francesco colle altre del comune stesso e perciò colla sede municipale, colla più vicina stazione ferroviaria;

2. di approvare il progetto e l'esecuzione di tale prolungamento della strada Regina Margherita, secondo l'offerta anzidetta;

3. Poiché il conte Mario Ceconi eseguisce la strada a proprie spese per conto del Comune, a sollievo del bilancio comunale per tutta quella par-

te che il sussidio governativo ed eventualmente provinciale non arrivava a coprire, nulla potendo la ristretta finanza comunale disporre per nuove opere, il Comune, lo rimborserà di parte della spesa, rappresentata dagli eventuali sussidi, appena conseguiti, che si riserva di chiedere a sensi delle disposizioni di legge emanate o per emanarsi durante la costruzione della strada.

L'ex sindaco signor G. B. Marcuzzi si associa all'ordine del giorno e propone che la deliberazione approvata venga comunicata dalla Giunta personalmente al conte Mario Ceconi.

L'ordine del giorno è l'aggiunta sono approvati ad unanimità.

Da TOLMEZZO

Per l'anniversario della morte di Garibaldi - Due disertori austriaci - Arresto

Ci scrivono, 2 (n): Nella ricorrenza del 23.º anniversario della morte del Generale Garibaldi, al quale il compianto patriotta Maritoni Avv. Notaio Gio. Battista era legato da grande ammirazione, la costui famiglia con gentil pensiero stamane fece issare la bandiera abbrunata ad una finestra del palazzo in cui visse gli ultimi anni e morì il caro e sempre lagnoso buon Tito.

In nessun altro edificio sventolava il vessillo che ricordasse il lutto italiano per la morte del grande Eroe.

★ Ieri sera un Brigadiere della R. Guardia di Finanza consegnò a quello dei Carabinieri di Chiusaforte i soldati austriaci Tatzel Stefano di anni 24 da Barn Makren e Viktorin Carlo di anni 22 da Piny Prossun Makren appartenenti alla 1.ª Compagnia 5.º Bataglione del Reggimento Feldjäger, i quali il giorno stesso erano disertati da Tarvis e pei monti varcarono il confine passando la fontella Bielega e costituirono al predetto Brigadiere di stanza a Dogna ed in servizio al confine austriaco.

Essi furono rinchiusi nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità Politica e chiesero di essere avviati a Milano in cerca di occupazione.

★ La scorsa notte in piazza XX Settembre i Carabinieri della locale stazione arrestarono Mondì Maria Maddalena di facili costumi da Cavazzo Carnico perchè in istato di manifesta e completa ubbriachezza commetteva pubblico scandalo.

Presentata stamane al Sig. Delegato di P. S. e munita del documento per rimpatriare lo fece a brandelli e oltraggio con triviali epiteti lo stesso Funzionario che chiamati i carabinieri fece passare la Mondì nelle locali carceri denunziandola all'Autorità Giudiziaria che procede.

1. di ringraziare con entusiasmo il signor conte Mario Ceconi per l'offerta altamente benefica al Comune, intesa a congiungere la frazione di San Francesco colle altre del comune stesso e perciò colla sede municipale, colla più vicina stazione ferroviaria;

2. di approvare il progetto e l'esecuzione di tale prolungamento della strada Regina Margherita, secondo l'offerta anzidetta;

3. Poiché il conte Mario Ceconi eseguisce la strada a proprie spese per conto del Comune, a sollievo del bilancio comunale per tutta quella par-

Da CIVIDALE

L'opera dell'on. Morpurgo a favore del personale dei convitti nazionali

Ci scrivono, 2 (n):
Fra i molti ordini del giorno ed emendamenti che il benemerito nostro Deputato on. Morpurgo ha proposto al disegno legge per l'ist. media, classica, tecnica, normale e nautica che verrà presto in discussione alla Camera, è il seguente che ci piace riportare e che è fatto ottima impressione nel personale del nostro importante Convitto Nazionale.

«La Camera fa voti che il Ministero della P. I. provveda a rendere le condizioni degli educatori dei convitti nazionali meno sproporzionate alla gravità e alla delicatezza delle funzioni che sono loro affidate, ed a togliere dall'attuale disagio economico il personale di servizio dei convitti stessi».

Teatro - I festeggiamenti a do-

menica - Il giorno dello Statuto - Manovre di cavalleria - La beneficenza - Vita militare

Domani sera — mercoledì — avremo al Sociale una rappresentazione straordinaria di Varietà, di cui il programma variato è molto interessante. Dopodomani poi reciterà l'III. Comandante Gustavo Salvini nel dramma nuovo per Cividale «Spettro di Ibsen».

«Ieri il Comitato dei festeggiamenti ha deliberato che improrogabilmente abbiano luogo domenica 7 corrente fermo il programma stabilito in precedenza».

«Domenica prossima ricorrendo la festa dello Statuto i militari del presidio e quelli del 1.° Fanteria, nostri ospiti verranno passati in rivista lungo i viali della Stazione ferroviaria. Il Municipio offrirà un rinfresco agli ufficiali».

«Questa mattina le esercitazioni di Cavalleria si spinsero fino a Cividale».

«Nel corso del mese di maggio, dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate e distribuite N. 4407 razioni di minestra da un litro, delle quali 637 interne, 229 a pagamento 3541 gratuite».

«Oggi con treno speciale alle ore 16 arrivarono circa 200 soldati del 1.° Fanteria, provenienti da Venezia».

«La banda del reggimento e gli ufficiali che erano alla stazione ad attendere l'arrivo, accompagnarono i venuti fino alla sede del Comando, indi si diressero alle rispettive sedi».

«Questa sera la Banda del 1.° Fanteria terrà concerto in Piazza».

Da S. VITO al Tagliamento

BAMBINO ANNEGATO

Viene salvato dalla respirazione artificiale

Ci scrivono 2 (n):

Oggi a mezzogiorno i tre bambini del signor Luigi Fogolin, noto negoziante di chincaglierie di qui, stavano giocando nel cortile di casa loro, in Via Paolo Sarpi.

Essendo pronto il pranzo la madre li chiamò in casa a mangiare, ed i due più grandicelli accorsero, tosto all'invito, il piccolo invece, il piccolo Pierino, un amoretto di bimbo non ancora treenne, s'indugiò in cortile e la signora vedendo che tardava uscì nuovamente a chiamarlo, e con terrore, vide il piccolo immerso in una vasca d'acqua nella quale era caduto.

Lanciatosi con un urlo a strapparli da là, fu per la povera signora l'affare di un attimo.

Ella si diede tosto a scuotere, ma purtroppo il piccolo già tutto livido e paonazzo non dava più segno di vita.

«In preda alla più nera desolazione la misera signora si mise a gridare al soccorso e per vera fortuna in un attimo accorsero la levatrice signora Beltrame dappima, e poi i medici signori Masotti e Stufani i quali praticarono a lungo la respirazione artificiale, riuscendo con essa a richiamare in vita il povero bimbo».

«E' più facile immaginare che descrivere la gioia e la commozione della mamma e del babbo, anch'egli subito accorso, quando il piccolo ricominciò a respirare e la sua faccina livida dai lineamenti contratti cominciò a distendersi ed a rigigliare il roseo color naturale».

Ora il bimbo sta abbastanza bene ed è completamente rimesso.

C'è tuttavia, il pericolo che possano svilupparsi delle malattie polmonari o bronchiali causate dall'acqua che avesse casualmente raggiunto questi organi.

«Noi però, speriamo che ciò non avvenga ed auguriamo a quei poveri genitori, oggi così provati, che non debbano ancora avere a temere per la vita di quel loro figlietto che tanto amano».

Da BORDANO

Cooperativa di lavoro

Ci scrivono, 2 (n):

Si è costituita in Bordano una società anonima cooperativa di lavoro la quale assume il titolo di «Cooperativa di Lavoro di Bordano».

La società ha sede in Bordano ed avrà la durata di anni venticinque decorribili dal giorno in cui, per effetto delle pubblicazioni di legge del suo alto costitutivo comincerà a funzionare.

Scopo della società è di esercitare, per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni di bonifiche ed affini consentite dall'attività dei soci.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore nominale di lire venticinque ciascuna.

Da S. DANIELE

I nostri soldati

Ci scrivono 1 (n):

Il paese ieri presentava un insolito movimento militare. Tanto il 20.° reggimento artiglieria, che il 20.° cavalleria di Roma, fecero riposo.

La sera gli ufficiali del 20.° reggimento artiglieria, offrirono al caffè Puntigam una bichierata ai colleghi del 20.° cavalleria di Roma.

Vi fu uno scambio di brindisi fra il colonnello Tamajo ed il colonnello Asinara di S. Morzano.

Durante il concerto la fanfara del «Roman» tenne concerto di fronte al «Caffè Puntigam».

Domani giungerà il terzo squadrone del 4.° regg. «Genova».

Incendio in un accantonamento militare

Ci scrivono 2 (n):

Verso il tocco di stannotte risorono improvvisamente per le vie del centro gli squilli di una tromba militare che dava il segnale d'allarme; e poco dopo i lenti rintocchi di una campana avvertirono che c'era fuoco.

Un piccolo incendio si era sviluppato in un locale, fortissimamente piccolo ed isolato, del fabbricato denominato: La distilleria, di proprietà del signor Rassati Pietro, dove alloggiavano gli uomini di truppa del 20.° regg. Cavalleria di Roma.

Mediante l'opera pronta dei militari e dei cittadini accorsi al fuoco in brevora poté essere estinto.

Bruciò naturalmente la paglia di giacitura che vi si trovava, e pochi effetti dei soldati che vi alloggiavano.

Alle due tutto era finito ed il paese rientrò nel silenzio.

I danni al fabbricato sono lievissimi. La causa sicuramente accidentale, dell'incendio non è ancora accertata.

Oggi è giunto da Pordenone il secondo squadrone del 4.° reggimento «Genova» Cavalleria.

Con questo nuovo reparto San Daniele ospita una sessantina di ufficiali, 1300 uomini di truppa e 1400 cavalli.

«Per la ricorrenza del 32.° anniversario della morte di G. Garibaldi il Municipio e gli altri pubblici edifici hanno esposto la bandiera abbrunata».

Da PORDENONE

«La Democrazia» - Teatro Roma

Ci scrivono, 2 (n):

È il titolo del nuovo giornale che sabato p. v. inizierà le pubblicazioni.

«Organo dell'Associazione radicale pordenonese, uscirà il sabato e verrà stampato da una tipografia di Udine. Al nuovo contrattello porghiamo il nostro saluto accompagnato dai migliori auguri».

Ci telefonano:

«Gustavo Salvini ha dato questa sera la sua seconda ed ultima recita al Teatro «Roma» strappando gli applausi più calorosi da un numerosissimo pubblico. «La Morte Civile» ha avuto una ottima interpretazione anche da parte degli altri artisti».

Pordenonese derubato in treno

- Visita alle località inondate - La scuola d'aviazione alla Comina

Ci scrivono, 2 (n):

Stamane il noto trattore G. B. Bormancini viaggiava da Venezia a Padova diretto a Rovigo in uno scompartimento di 3.ª classe.

A un certo punto tre giovanotti che si trovavano nel suo scompartimento attaccarono discorso con lui, e poi in una stazione intermedia scesero dal treno.

Poco prima di giungere a Padova il Bormancini si accorse di essere stato derubato di L. 500 e di parecchi effetti che teneva nel portafoglio.

Arrivato alla stazione di Padova vide tre giovanotti, nei quali riconobbe i tre non desiderati compagni di viaggio. Non si sa però se li fece arrestare.

«Stamane l'on. Chiaradia, accompagnato dall'avv. Riccardo Etro, si recò a visitare le località inondate dalle recenti piogge a Prata e a Ghirano».

L'on. Chiaradia promise che egli farà tutto il possibile, affinché ai danneggiati non manchino soccorsi da parte del Governo.

«Notizie pervenute da fonte ministeriale danno la consolante notizia che la riapertura della Scuola aviazione alla Comina, venne fissata per il giorno 5 del corr. giugno».

Da CODROIPO

Granoturco avariato

Ci scrivono, 2 (n):

Questa mattina è stato sul nostro pubblico mercato dei grani l'Ispettore Pellagrológico Provinciale, sig. cav. rag. Giovanni Razzogni di Udine il quale ha elevato verbale a carico dei signori Moretti Antonio di Sedegliano e Mizzau Nicolò di Beano perché avevano portato sul mercato stesso, a scopo di vendita, tre sacchi ciascuno di granoturco (cinquantino) ritenuto guasto; il Mizzau inoltre ne aveva anche un sacco sofisticato.

Tutta la merce venne sequestrata e depositata nel locale ufficio Municipale, previo prelevamento di campioni da sottoporsi all'analisi.

Da BUIA

Un ladro preso - Funebri

Ci scrivono 2 (n):

Dai carabinieri della stazione di Buia, venne arrestato certo Vicenzi Eugenio fu Antonio di anni 34 da Segonzago (Trentino), addetto ai lavori della ferrovia Spilimbergo - Gemona, per furto di lire 54 e di un o-

rologio d'argento in danno di certa Marianna Dario di Pietro di Osoppo sua padrona di casa.

Il Vicenzi venne arrestato alla stazione ferroviaria di Artegia, mentre stava attendendo l'ultimo treno in partenza per Udine. Il galantuomo, poco prima, in una osteria vicina, aveva speso circa 30 lire per mangiare e pagare da bere a quanti si trovavano nell'osteria.

«Stamane alle ore 7 ebbero luogo funerali della bimba Maria Nicoloso di Antonio di mesi 11 morta quasi improvvisamente. — Condolganze alla famiglia».

Da PALMANOVA

Per la morte di Garibaldi - La festa del fiore

Ci scrivono, 2 (n):

Tutti gli uffici pubblici portano la bandiera abbrunata in ricorrenza del 32.° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

«Anche qui per cura del locale Comitato per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo domenica prossima la vendita del fiore a beneficio del comitato stesso. — Questa gentile idea sarà indubbiamente favorita dalla Rivista militare che speriamo — non come gli altri anni — avrà luogo».

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal «Giornale di Udine», sotto il patrocinio de «La Sport del Popolo».

Ritorno della Giuria

Questa sera alle ore 20 si radunerà al Caffè alla Nave, la giuria del Torneo dei Primi Calci.

La società Voluntas è pregata di presentare tutti i documenti e testimoni che possano comprovare la validità del reclamo sporto contro la Unione Stud. Udinese.

Il giro del mondo in aeroplano

750 mila lire di premi

ROMA, 2. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha comunicato alla Presidenza dell'Aereo Club d'Italia che in occasione dell'Esposizione Mondiale di San Francisco verrà aperta una gara di aeroplani per il Giro del Mondo.

La gara avrà inizio nel maggio del 1915.

La partenza avrà luogo dal terreno dell'Esposizione di San Francisco.

Furono depositati in una Banca di New York 150 mila dollari per premi.

Altri cospicui premi verranno offerti da grandi Ditte commerciali.

La morte dell'aviatore Cavasco

SESTO CALENDE, 2. — L'aviatore Cavasco, mentre compiva un volo col suo idroplano sul Lago Maggiore fra Sesto Calende e Arona, causò lo scoppio del motore e precipitò nel lago annegando miseramente.

Il cadavere del valoroso aviatore non è stato ancora ripescato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 2 GIUGNO)

Presidente conte Arnaldi — giudici: Caverzani e Canosera — Pubblico Ministero: Pirone — cancell: Cabrini.

Diffamazione sfumata

Treviani Angelo ha querelato per diffamazione Angelo Marini, ma pare che in seguito abbia dichiarato di ritirare la querela. Non viene però presentato nessun documento e non si presentano né querelante né querelato.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale e condanna il querelante nelle spese.

Appello per ingiuria

Grinaz Maria di Carbola (Cividale) aveva querelato per ingiuria Saffigna Lucia, e il pretore di Cividale condannò questa ultima a lire 10 di multa. Contro questa sentenza la condannata si appellò.

La Grinaz si presentò assistita dall'avvocato Politi e la Saffigna è difesa dall'avvocato Pietro Brosadola.

Il difensore chiede che venga rinnovata la causa con nuovi testi.

La P. C. chiede la conferma della prima sentenza ed il Pubblico Ministero si associa.

Il Tribunale confermò la prima sentenza aggiungendo le maggiori spese.

Un appello della notissima

Maria Del Zotto

Maria Del Zotto detta «la maestrina» era stata condannata, per lenocinio, alla detenzione per 105 giorni dal pretore del I. Mandamento.

Contro questa sentenza essa interpose appello.

Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolve l'appellante per insufficienza d'indizi.

Difensore: avv. Cosattini.

Fagioli e zucche

Pittorito Santa fu Sante di anni 61 di Terenzano, venne condannata a 10 giorni di reclusione dal pretore del II Mandamento, perché imputata di furto di pochi fagioli e zucche.

La Pittorito si appellò.

Il Tribunale la manda assolta per insufficienza di prove.

Difensore avv. Mantovani.

Pecorelle

Pajani Regina Domenico di Giuseppe di anni 20 di Santa Maria di Lestizza, fu seguita a una rissa, durante la quale le pigliò e le diede, venne condannata dal pretore del II Mandamento al 29 dicembre 1913 a lire 50 di multa. — La Pajani si appellò.

Il difensore avvocato Zagato chiede in via principale l'assoluzione della

Pajani, e in via subordinata l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve la Pajani per insufficienza di prove.

Ingiurie e percosse appellate

Cohussi Iside in Urbancig si querelò contro i coniugi Giuseppe Terlicher di anni 33 e Paravani Amelia fu Antonio di anni 34 (tutti di Scrutto) perché nel giorno 29 agosto 1913 percossero il di lei figlio Leo dopo aver ingiuriato la querelante.

Il Pretore di Cividale con sentenza del 19 dicembre 1913 condannò i querelanti alla multa di lire 15 ciascuno.

I due coniugi presentarono appello contro questa sentenza.

Il difensore avvocato Zuliani chiede che venga dichiarata la prescrizione.

Il Tribunale conferma la richiesta della difesa e condanna la querelante nelle spese.

La causa per i fatti di Vico Brovedan - Un nuovo rinvio

In principio dell'udienza antimericana, fungendo da P. M. il procuratore del Re, cav. nob. Farlati, venne ripresa la causa sospesa martedì 26 maggio u. s. in confronto di Caterina Simonetti, imputata di lenocinio.

Nell'udienza del 26 maggio u. s. la causa era stata rimandata marcando le testimonie Teresa Ermacora, Maria Canero, Maria De Micheli e Ballarin Anna detta Nimella.

Le quattro testimonie non erano presenti nemmeno all'udienza di ieri.

Il P. M. chiede che vengano lette le deposizioni scritte dalle quattro testimonie non presentatesi.

L'avvocato Mossa, difensore, si oppone alla lettura.

Il P. M. insiste nella richiesta.

Replica il difensore e controreplica il P. M.

Il Tribunale con motivata ordinanza, respinge le richieste del P. M.

Il P. M. chiede il rinvio del processo affinché vengano fatte nuove ricerche delle testimonie rinunziate però all'udienza della Ballarin che trovò a Trieste.

Il Tribunale rinvia la causa all'udienza del 23 corrente.

Cronaca d'Arte

Due opere del conte di Monteccecon acquistate a Roma

Ci viene comunicato il seguente telegramma pervenuto al Conte Mario di Monteccecon (30 maggio) da Roma:

«Il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha proposto al Ministero dell'Istruzione l'acquisto dell'opera «Torso» per la Galleria d'Arte Moderna».

«La Commissione Municipale della quale ero parte ha proposto al Municipio di Roma l'acquisto dell'opera «San Giovanni».

Benevenga».

Non crediamo che vi sia stato ancora, almeno per i nostri ricordi dell'ultimo trentennio, un giovane italiano, che poco più che ventenne abbia ottenuto il grandissimo onore di entrare con una sua opera nella Galleria d'Arte Moderna di Roma. Non erano nel recinto sacro dell'arte nostra che le tempe forti e ormai vittoriose. Fra queste si è collocato, con impeto giovanile e con ostinata brama di riuscire questo giovane friulano.

Tragga egli, non dal rumore della fama che la stampa gli viene apprestando, ma dalla sua coscienza d'artista il meritato conforto e la forza di perseverare e di salire.

Dal Friuli, ove è nato e che egli ama, lo seguiamo nell'ascesa con affetto di concittadini e compiacenza di italiani.

Per il tram Udine-Tricesimo

La Deputazione di sorveglianza

Ieri mattina, in una sala del nostro Municipio, si sono raccolti i rappresentanti degli Enti interessati alla costruzione della tramvia elettrica Udine-Tricesimo per regolarmente costituirsi in «Deputazione di sorveglianza» a sensi della convenzione stipulata con la Società Friulana Elettrica.

Tale convenzione stabilisce infatti che la Provincia ed i tre Comuni contribuenti dovranno esercitare la sorveglianza per tutto ciò che concerne il buon andamento del servizio e per l'adempimento dei patti stipulati con la Società esercente, a mezzo di una deputazione composta di: due membri nominati dalla Deputazione Provinciale e di due membri per ciascuno dei tre Comuni, nominati dalle rispettive Giunte Municipali.

Erano presenti alla riunione: Per la Deputazione Provinciale il dott. Mario Pedrola — Per il Comune di Felletto Umberto: Bon rag. Luigi e Ferruccio avv. Angelo — Per Tricesimo: Mioti cav. rag. Giovanni e Shuelz cav. Giovanni — Per Udine: Pecile Gr. Uff. prof. Domenico e Pico cav. Emilio.

Dopo alcune comunicazioni la Deputazione elesse ad unanimità a proprio Presidente il Sindaco di Udine prof. Domenico Pecile.

Su proposta del cav. Shuelz, Sindaco di Tricesimo, i signori delegati — a nome anche delle rispettive rappresentanze — espressero ringraziamenti speciali al prof. Domenico Pecile ed al cav. Emilio Pico per l'opera prestata.

A Segretario della Deputazione fu eletto il dott. Virginio Doretto. La Deputazione resterà in carica quattro anni.

Il bilancio della Provincia

si trova in ottime condizioni

Dal breve riassunto degli oggetti che furono trattati dalla Deputazione Provinciale nella seduta di ieri abbiamo appreso come il bilancio 1915 della Provincia non segna un aumento nella sovrimposta in confronto di quello del corrente esercizio, sebbene si sia accresciuta la spesa per i servizi degli alienati e degli esposti di ben L. 42.000.

Questo è indice della oculata parsimonia dell'Amministrazione provinciale nell'evitare ogni inutile dispendio pur attuando o favorendo con modernità d'intenti tutte quelle iniziative che nel ristretto campo di azione della Provincia possono essere esplicitate nell'interesse della generalità.

Ne va data precipua lode al Presidente il quale con attività e zelo pari alla intelligenza ne regge le sorti con generale e piena soddisfazione.

R. Liceo Ginnasio

Si avverte che i candidati ad esami di ammissione e di licenza, provenienti da scuola privata o paterna, e i candidati ad esami di integrazione, devono presentare al Preside non più tardi del giorno 15 corrente una domanda in carta bollata da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Titolo di studio richiesto per ciascun esame o posseduto dal candidato aspirante ad una esame di integrazione.

3. quietanza della tassa d'esame;

4. attestato del sindaco, dal quale risulti il luogo di residenza del candidato;

5. attestato d'identità personale, lo stesso della fotografia, autenticata dal sindaco o da un notaio, quando il candidato non sia conosciuto personalmente dal Preside.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al preside, che si tratterà in ufficio tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

Prove pratiche per l'abilitazione all'insegnamento elementare

La Direttrice della R. Scuola Normale di Udine avvisa che le prove pratiche per le candidate privatiste incominceranno il giorno 8 giugno alle ore 8.

Le candidate devono presentare i seguenti documenti:

1. licenza normale;

2. certificato di compiuto tirocinio rilasciato dal R. Provveditore agli studi;

3. certificato di sana costituzione fisica atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

4. certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del comune ove la candidata ha la sua dimora. — Dovranno poi depositare nella segreteria della scuola lire 1.22 per la marca da bollo del diploma.

Omologazione di concordato

E' stato omologato il concordato concluso tra il fallito Strazzolini Bruno di San Pietro al Natissone ed i suoi creditori alle condizioni seguenti:

a) pagamento integrale delle spese giudiziali e di amministrazione e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 50 per cento ai creditori chirografari, in due rate, la prima a trenta giorni e la seconda a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Il tutto con la garanzia del signor Strazzolini Antonio fu Simone di San Pietro al Natissone.

La disgrazia di un operaio fabbrile

Ieri verso le ore 14 il diciannovenne Attilio Del Frate, operaio in una officina da fabbro in via Parenzo in Planis, lavorando intorno a una morsa si produsse una ferita lacero contusa al dito pollice della mano destra con strappamenti dell'unghia e frattura della falange.

Venne subito accompagnato all'ospedale ove il dottor Valentini lo medicò e lo dichiarò guaribile in circa 15 giorni.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(Seduta del 2 giugno)

Conto morale del Brevetificio e dell'Amministrazione provinciale pro 1915

— Approvò il conto morale 1913 sul Brevetificio provinciale di Udine.

— Approvò il conto morale 1913 dell'amministrazione prov. di Udine da comunicarsi al Consiglio provinciale.

Provvisorio pro 1915 del Brevetificio del manico e dell'amministrazione provinciale

— Approvò il bilancio 1915 del Brevetificio provinciale di Udine nei seguenti estremi: Spese L. 271.968,89 — Entrate L. 75.968,89. Deficienza da sopprimerli col bilancio della Provincia salvo rimborso di metà per parte dei Comuni L. 196.000 in confronto delle L. 180.000 previste per il corrente anno.

— Concretò il bilancio 1915 della gestione speciale dei manici nelle seguenti cifre: Spese L. 1.065.000 — Entrate L. 387.000. — Deficienza da sopprimerli col bilancio generale della Provincia L. 678.000 in confronto delle L. 644.000 — previste per lo anno in corso.

— Concretò il bilancio 1915 della Amministrazione provinciale nei seguenti estremi:

Attivo: Avanzo d'amministrazione L. 23837,07 — Entrate effettive escluse la sovrimposta provinciale Lire 214.246,40 — Movimento di capitali L. 3.670,40. — Contabilità speciali L. 132.651,70 Totale attivo L. 371.405,57.

Passivo: Spese effettive Lire 2.062.450,52 — Movimento di capitali L. 71.049,40 — Contabilità speciali L. 132.651,70. — Totale passivo L. 2.206.757,62.

La Lucia Antivari-Carlini in libertà

Si ricorderà certo il processo Antivari-Carlini-Mulloni che venne discusso innanzi al Tribunale di Udine nella seconda metà del dicembre del 1912 e chiuso il 4 gennaio 1913 con l'assoluzione del Carlini e del Mulloni per non aver preso parte al fatto, e colla condanna della Lucia Carlini nata Antivari alla reclusione per 6 anni.

La Carlini Antivari aveva già scontato più di due anni di carcere preventivo ed essendo ricorsa in appello ebbe diminuita la pena che essa finì ieri di scontare e ieri stesso venne rimessa in libertà.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di maggio 1914 ammontarono a L.	81.866,31
Quelli del maggio scorso anno furono di	78.677,20
In più comp. i dazi nuovi	3.191,4
Gli introiti a tutto maggio 1914 furono di	430.635,26
Gli introiti a tutto maggio 1913 furono di	423.062,20

Quindi in più

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gassose nel mese di maggio 1914 fu di	400,-
Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di	193,-
Totale	593,-

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1914 furono 25.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Teatro Minerva Cinema Varietà

Programma per mercoledì 3 e giovedì 4 giugno 1914:
Kri Kri cameriere — comici.
«La confessione» — Emozionante dramma in un prologo e due parti ed edito dalla celebre casa Pasquelli a C. di Torino.
Continuato successo del Teatro di Varietà: Parisiana Elegante divette italo-francese.
«Trio Jolandas Kastelmura» — I celebri danzatori reduci dal teatro imperiale di Pietroburgo.

ARTE E TEATRI

Compagnia d'arte. Calabresi - Sabatini - Ferrero

Questa sera ha luogo l'annunciata recita straordinaria della primaria Compagnia drammatica diretta da Oreste Calabresi, per la quale c'è grande aspettativa. Si darà la nuova commedia di Sabatino Lopez: «Il viluppo».

Vi agiscono i principali artisti della Compagnia.
Seguirà il monologo detto dall'egregio attore brillante Ernesto Ferrero: «Il ditto».

La rappresentazione incomincerà alle ore 20.45 precise.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettoliro)
Granoturco bianco lire 11,5 a lire 11 e 70 — Granoturco giallo lire 12 a lire 12,50 — Fagioli lire 16 a 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Ciliegia lire 25 a lire 60 — Piselli lire 15 a 38.

Domandate
opuscolo gratis dell'alcool di menta Ricqlès alla Profumeria Petrosi.

accusa, i parenti del Polimanti i quali non si adontarono di sentir ripetere che Quintilio raccontava di essere il mezzo dell'amore fra la contessa ed il professore di agraria, riscuotendo in natura il prezzo della sua mediazione. Quindi si occupa dell'episodio del prof. Vagliasindi che afferma di essersi solo cinque volte in sei anni, recato in casa Oggioni, e che salvo queste visite nessuno lo vide mai varcare più la soglia. Ma Quintilio Polimanti, per tramite dei suoi parenti, raccontò che la contessa recapitava biglietti al Vagliasindi a suo mezzo.

Il romanzo antipatico

«Il prof. Vagliasindi, che ha giurato, affermò di non avere mai ricevuto biglietti neanche di invito, neanche di augurio. Non basta, si afferma di avere visto la signora abbracciata col Vagliasindi attraverso il buco della serratura. Ebbene, c'è stato il sopralluogo, abbiamo osservato e constatato che attraverso quel buco è impossibile vedere. Che rimane dopo ciò? Non rimane che un romanzo fantastico, che una accusa inverosimile, di cui è stata nutrita la lunga vigilia di una povera donna. Falsa la tresca, nel marzo, falso l'adulterio, falso il mestiere di portatore. Non rimane che il romanzo antipatico e infame di altri episodi.

L'oratore si occupa ora dell'aborto patito in carcere dall'accusata che si insinua come avvenuto per volontà di lei. Dice che l'episodio non giova alla causa e in merito a ciò ha mostrato delle tavole di Hofmann in base alle quali si può dimostrare l'insussistenza dell'accusa.

«Ora — continua l'oratore — è impossibile confondere un feto di meno di tre mesi con uno di un mese e più di vita, impossibile per lunghezza e il peso del feto.

E qui il difensore mostra il disegno dell'aborto secondo il trattato del Fuzzi per l'età rispettiva di tre e quattro mesi, confronto dal quale risulta notevole la differenza.
L'avvocato Raimondo accenna quindi alle diverse testimonianze che attestavano come la contessa avesse parlato del suo nuovo stato di maternità, che si pretende dall'accusa abbia invece voluto tenere occulto; e ricorda tra l'altro la deposizione del dott. Fischetti che dichiarò che il capitano Oggioni gli avesse parlato della gravidanza della moglie sin dai primi di ottobre. Ma nel dottor Fischetti, che si è voluto persino sospettare di complicità in aborto, oltre che di falsa testimonianza, io mi onoro di attestare qui tutta la mia stima profonda e immutabile, tutto il mio amore fraterno».

L'apostrofe

L'oratore chiude con una commovente apostrofe all'indirizzo dell'accusata.

«Io non sono credente in nessuna forma di religione rivelata, ma credo che il cosmo non sia insieme di pezzi staccati guardando i quali aggrarsi confusi in una rotazione universale si compiace e si diletta la fantasia del lo scettico. No, il nostro mondo deve ubbidire a delle leggi che non sono meno reali ed esistenti perché esse sono alla nostra coscienza e al nostro intelletto insondabili. Vi deve essere qualche cosa e qualcuno che veglia sopra i destini degli innocenti, perché non è possibile che sia opera solo del caso: deve essere opera di un Dio che, mentre si accavallano incalzanti le accuse e le calunnie, che mentre si aggravava il feto precoce e ancora i sibili viperini di lei, che le urlevano alle calcegne andavano insinuando ripetendo: «adultera, adultera, infedele», potesse la scienza dell'uomo, fatta adulta, potesse l'arte dell'uomo irrobustito dalla quotidiana esperienza, attraverso queste membra ancora informi di un feto che non ha vagito, trarre la dimostrazione evidente e luminosa della sua incolpabilità».

Uno scoppio formidabile di applausi, che il presidente non riesce a frenare accoglie la chiusa della prima parte dell'arringa dell'on. Raimondo. Colleghi, amici e conoscenti gli si fanno attorno e lo baciano e abbracciano. Fra questa piccola folla commossa tenta per un po' inutilmente di insinuarsi l'esile mano dell'imputata, che riesce finalmente a stringere quella del suo valoroso difensore. E mezzo giorno e l'on. Raimondo riprenderà la sua arringa alle ore 14.

La seconda parte dell'arringa dell'on. Raimondo è ascoltata fra la maggiore attenzione.
L'oratore potente trascina il pubblico col fascino della parola alla più intensa commozione.

Egli termina fra una calda prolungata salva di applausi.
Il pres. dichiara chiuso il processo

ONEGLIA, 2. — Dopo l'arringa dell'on. Raimondo il Presidente ha sospeso l'udienza.

Il Presidente rientra dopo mezz'ora e il pubblico torna ad affollare la sala.

Il Presidente domanda all'imputata se ha nulla da aggiungere.

L'imputata risponde negativamente.

Allora il Presidente dichiara chiuso il processo ed ordina che venga sgomberata l'aula. Ciò che avviene, per l'enorme paura, molto lentamente.

Al fine l'aula rimane sgomberata e viene chiusa.

Rimangono nell'aula, in conformità alla nuova procedura, insieme ai giurati, soltanto il Presidente, un avvocato che è l'on. Raimondo e il rappresentante del Pubblico Ministero.

Sono le 18.30. Il pubblico che occupa i corridoi e le adiacenze del Tribunale attende con impazienza il verdetto. Le previsioni sono disperate, ma i più propendono a credere per la assoluzione.

Il suono vibrante del campanello annuncia che l'udienza si riapre. Le porte si spalancano e la folla rientra impetuosamente e invade in pochi istanti l'intera aula.

Il verdetto

Il Presidente ordina al cancelliere di leggere il verdetto.

Primo quesito: Fatto materiale;

— risposta sì.

Secondo quesito: La revolverata cagionò immediatamente la morte;

— risposta sì.

Terzo quesito: L'imputata agì per legittima difesa; — risposta sì.

Il Presidente, in base al verdetto dei giurati dichiara assolta la signora Oggioni Tiepolo.

Il pubblico scoppia in un lungo clamoroso applauso.

La contessa sviene. Essa è assistita dal dottor Boccelli.

La scarcerazione

Il Presidente ordina la scarcerazione della contessa, che intanto si è riavuta.

Appena scarcerata la contessa in compagnia del marito sale su un'automobile diretta a Genova.

L'automobile procede adagio fra la ressa del pubblico. Appena uscita dalla folla si lancia rapidamente verso Capo Berid.

Per i moti di Sicilia

ROMA, 2. — La «Tribuna» dice che stamane l'on. Cavaola, ministro dell'agricoltura e commercio, si è recato a Palazzo Braschi ove ebbe un lungo colloquio con l'on. Salandra intorno ai fatti di Porto Empedocle e Catania ed all'agitazione dei lavoratori delle miniere di zolfo. I due ministri si accordarono intorno ai provvedimenti da prendere.

Essad pascià torna a Napoli

ROMA, 2. — Avendo finita la serie dei colloqui coi diplomatici, Essad, pascià è ripartito stasera, alle 18, per Napoli.

La gara dei siluri

ROMA, 2. — La «Tribuna» ha da Spezia che le gare annuali dei Siluri cominceranno il 21 del prossimo luglio.

Nel Golfo degli Aranci avranno luogo le prove di tiro; e nel golfo di Taranto quelle di lancio.

La signora Barrere non fu presentata a Merry Del Val

ROMA, 2. — (025.). — La notizia data da un giornale che l'ambasciatrice di Francia sia stata presentata al cardinale segretario di stato è priva di fondamento. (Stefani)

Le consultazioni all'Eliseo

PARIGI, 2. — Il presidente della repubblica ha consultato nel pomeriggio sulla situazione politica i presidenti del Senato e della Camera. Egli avrà domani colloqui con alcuni uomini politici, prima di chiamare il personaggio cui offrirà di costituire il nuovo gabinetto.

Ahmed bey offre al Principe duemila uomini

VIENNA, 23. — I giornali hanno da Durazzo: Abduraman Dimati arrivò inviato da Ahmed bey, per assicurare al principe della devozione di Ahmed bey ed annunciarli che Ahmed bey ha duemila uomini pronti a marciare e attendenti gli ulteriori suoi ordini.

La domanda di Turkan pascià alle potenze

LONDRA, 2. — Si annuncia che un comunicato inviato da Turkan pascià primo ministro d'Albania giunse al «Foreign Office». A quanto pare il comunicato è identico al telegramma diretto agli altri governi, nel quale Turkan chiede l'invio a Durazzo d'un distaccamento di 3500 uomini della guarnigione internazionale di Scutari. Si crede tuttavia che l'attitudine del governo britannico resti la stessa per quanto concerne ogni operazione militare in Albania. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Tipografico Friulano

Impiegati Governativi

Per tutti gli Impiegati Governativi il giorno 27 di ogni mese è sempre una bella e buona giornata.

Questa data potrà essere ancora molto più bella e più buona, alla distanza di soli 3 giorni ossia al 30 Giugno, potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilevante somma, con la TENUE SPESE DI UNA LIRA, acquistando subito qualche cartella della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE che si estrarrà in ROMA IL GIORNO 30 GIUGNO 1914 E CHE HA PREMI PER LIRE 400.000

Ogni cartella costa una lira e si vende in tutto il Regno presso i Banche Lotti; Uffici Postali; Cambiavalute, ed in tutte quelle località dove sia esposto l'apposito avviso.

«CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO» dice un saggio proverbio.

«CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO» dice un saggio proverbio.

CALLISTA

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

munto di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

A richiesta si reca anche a domicilio

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizione di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese. I. inc. cell. bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Fernet - Branca

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro, tonico,

corroborante,

aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Avvinti nella morte

La risata del demone si perdeva lugubre, sinistra nella lontananza. Azzurra si scosse. Lo sforzo compiuto per rimanere padrona di sé dinanzi al Re l'aveva sfinita. Che aveva voluto dire il vecchio? Le parole di lui le tornavano senza tregua alla mente, ostinate, avvolte di mistero e di paura. Che aveva voluto dire? E Runo?

Corse alla porta, l'aprì con cautela. Il Re aveva detto la verità. Il guerriero non c'era più... Era dunque libera?

Annottava. Ella discese rapidamente la scala, attraversò il cortile popolato di uomini d'armi, e leggera come un fantasma proseguì il cammino. E Runo? Il giardino era deserto. Giunse ai cancelli che mettevano nel parco abbandonato. Sostò un momento, come indecisa. Poi si avviò rapidamente.

Ed ecco man mano che s'inoltrava un grido chiocciato di corvi roteanti in nube scura sui vecchi alberi... Le ombre scendevano.

Azzurra avanzava adesso faticosamente facendo appello a tutte le sue energie, sentendo il suo turbamento ingigantire in lei a ogni passo. Poco lungi la fontana del Silenzio appariva nella tetra macchia degli alberi che la coronavano d'ombre: ed in alto la nube alata dei corvi volteggiava mettendo alte strida.

Qual'era dunque il mistero al quale aveva accennato il vecchio poc'anzi? Azzurra tremava... — Runo! Runo! — invocò. Uno starnazzamento di ali le rispose. Un branco di corvi si sollevò all'improvviso d'intorno alla quercia e andò ad unirsi agli altri che roteavano in alto.

La fanciulla come colpita dalla folgore cacciò un urlo e si coperse il volto con le mani. Inchiodata alla quercia, con le braccia aperte, pendeva il cadavere informe di Runo. Solo qualche lembo d'abito lo rendeva riconoscibile, che i corvi ne avevano fatto scempio. Le occhiaie non avevano più occhi. Le gote conservavano solamente qualche brandello di carne...

E su quella maschera orribile di sangue e di putredine, la luna...

— Che dici? — esclamò a una voce gli uomini d'arme adunati a gozzovigliare intorno alla grande tavola del posto di guardia.

— La verità. Re Fosco è morto — ripeté l'uomo.

E nel silenzio improvviso che seguì egli riprese a dire con la voce rotta dalla commozione:

— Ella aveva deciso di morire. Potete forse vivere ancora? Ma voleva la bella morte, sorriso dalla vendetta...

E fu la schiava che la guidò la schiava esperta in ogni sorta di malizie. Per tre giorni e tre notti Siriana la macerò i capelli in un bagno di erbe velenose e man mano che i ca-

PELLI bevevano la morte sembravano farsi ancor più luminosi.

«E fu solo allora che, finalmente, ella fu mostrata di piegarli alle voglie del re. Io l'ho veduta entrare nella grande sala dello statue pallida d'un pallore di morte, con gli occhi stranamente lucidi — il velone forse? — e i capelli ravvolti in alto sul capo in uno zendado bruno: tanti che ella ne sembrava oppressa. Non lo scorderò poi, vivessi altri cento anni.

«Il re si è levato. Le è andato incontro con un riso cattivo di trionfo sulle labbra. E, a un tratto, l'ha attirata selvaggiamente a sé. Ella lo lasciava fare, come assente, con le pupille assortite in un sogno lontano. Era forse la pace che gli ciungeva la bella fronte d'oblio... era forse la voce del Runo che la chiamava dai regni beati della morte, era la volontà della vendetta imminente? Egli la teneva stretta contro il petto robusto e gridava il suo mostruoso desiderio.

— I tuoi capelli! I tuoi capelli!

«E allora, lentamente, ella ha sciolto lo zendado...

«La massa ha traboccato e i capelli sono caduti come un torrente d'oro, ricoprendo in un unico mantello il vecchio e la vergine.

«E son caduti così, morti.

«Prendete le fiaccole! Venite a vedere!

«Sul tappeto dove giacciono i due cadaveri sembra si sia arrestato il sole... CARLO HEGIPPE.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.40, Londra [sterline] 15.25, Germania [marco] 123.33, Austria [corone] 104.80, Pietroburgo [rubli] —, Rumania [lei] —, Nuova York [dollari] —, Turchia [lire turchie] —.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.45, fine giugno idem 97.62 idem 3 1/2 0/0 106.65.

Assegni: Banca d'Italia 1375 —, Banca Commerciale Ital. 712 —, Credito Ital. 561 —, Ferrovie Merid. 536 —, Id. Medit. 223.75, Nav. Gen. Ital. 395 —, Raff. Ligure Lomb. 316.25, Arcelaine Terni —, 334 —, Id. 567 —, Ansaldo Ansteng. C. 239 —.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.45 id. fine giugno 97.62 Id. Italiana 3 1/2 0/0 —.

Assegni: Banca d'Italia 1375 —, Banca Commerciale Ital. 712.75, Credito Ital. 565 —, Ferrovie Merid. 536 —, Id. Medit. 223.75, Nav. Gen. Ital. 395 —, Raff. Ligure Lomb. 316.25, Arcelaine Terni —, 334 —, Id. 567 —, Ansaldo Ansteng. C. 239 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 85.70, Italiano 3 1/2 0/0 97.10, Cambio Londra a vista 35.18, Consolidato Ing. 2 1/4 0/0 75 1/8.

Obblig. Ferr. Lombardie 254.75, Cambio su Italia 99 5/8, Rendita Turca 88 3/8.

Rend. Russia 47.5 id. 43.2, 1000 100.40 id. 1900 88.15, Portoghesi 2.3, Banca Commerciale 192.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il Cambio per domani è 100.39.

ORARIO FERROVIARIO

Fontebba A. 8.40, D. 8.10, O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.56. Portofino-Villa (partenze Stazioni: ne Carnia) 8.48, 12.5, 17.10, 19.5. Cornons: O. 5.46, D. 8.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: A. 2.23, D. 6.55, 8.40, 10.20, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia: A. 7. A. 8. M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14 Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 15.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. S. A. 13.50, 17.31 M. 20.14.

Pontebba: A. 7.53 — D. 11. A. 12.49, 17. D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. ne Carnia) 6.37, 9.33, 11.31, 15.34, 18.53.

Cornons: M. 7.33, D. 10.13, D. 11.5, O. 13.50, A. 15.35, O. 19.41, O. 21.51, 23.48.

Venezia: A. 2.40, D. 6.23, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.46, D. 20.11, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.37, A. 9.33, 12.55, 17.30, 22.3. Cividale: 6.50, 9.25, 12.53, 17.30, 19.20, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.55, 17.10, 22.3.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 11.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1).

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1).

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.55 - 17.49 - 20.24 (1).

Udine (P. Gemona): 7.23 - 10.2 - 12.55 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CALZE in Tessuto elastico CINTI ERIARI — — VESCICHE per Ghiaccio PERE GOMMA — — SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — COTONI e GARZE idrofile e medicate — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra, 19

Telefono 14-37 Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51. — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38. — BARI, Via Andrea da Bari 53. — BERGAMO, Viale Stazione 20. — BIELLA, Via Ospedale 10. — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via "Uffizio Emanuele 64. — MILANO, Via S. Paolo 11. — MODENA, Via S. Carlo 2. — PADOVA, Corso del Popolo 2. — PISA, Lungarno Gambacorti 7. — ROMA, Via di Pietra 91. — VERONA, Via Vallerio Galullo 6. — PARIGI, Rue Perdonet 14. — FRANGOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpi 12, 2 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI iscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

LA PIÙ EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fa anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme del: ARTERIOSCLEROSI, LIPTASI BILIARE, LIPTASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPIMENTO INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.



L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli iodati Italiani di Vettore Pisani si sono mostrate sempre evidenti in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicché contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DR. RENZI Comm. ENRICO

Prof. Ord. della R. Università, Direttore della Clin. Medica, Sen. del Regno

membro del cons. Prov. di Sanità, Prof. della R. Università, Direttore della Clin. Medica, Sen. del Regno

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si scerne la bile e facilita in conseguenza il deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni di nessun valore, esigere soltanto i Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettore Pisani, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicina e farmacia. Deposito Generale: Signor VETTORE PISANI - NAPOLI, San Giovanni Maggiore N. 30.

Vendita: A. MANZONI & C., Milano, Roma e Genova. — La Milano anche presso la Farmacia Malfassani, Palazzo della Borsa.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi (premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA.

Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge